

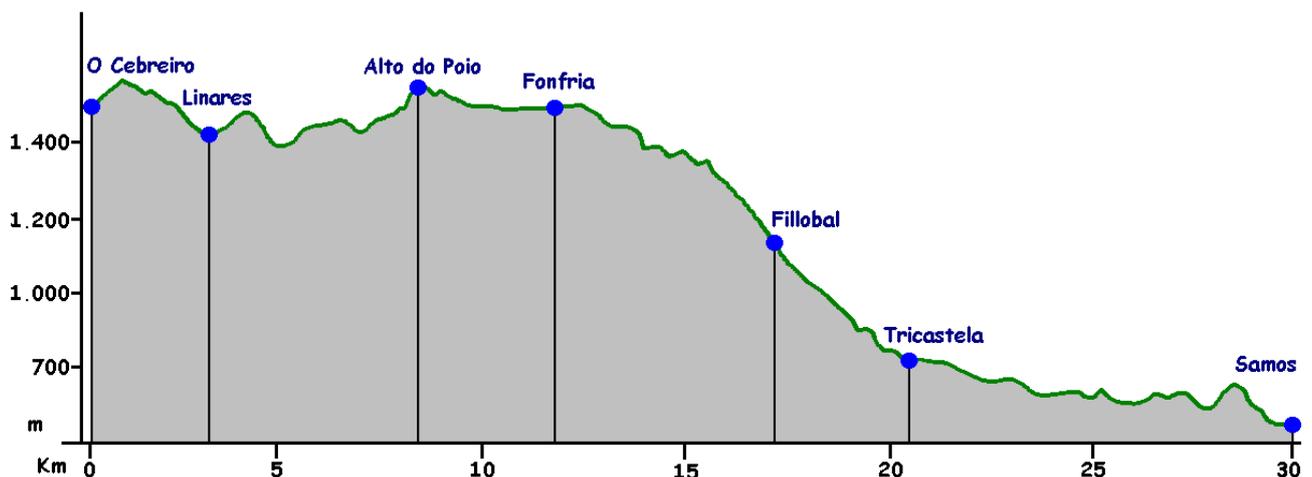


ALICE E JOLE SUL CAMMINO FRANCESE ESTATE 2022

GIORNO 22 DOMENICA 7 AGOSTO

DA O CEBREIRO A SAMOS KM 30,8

Dopo la dura tappa di ieri, oggi si presentano poco più di trenta chilometri tra le montagne di O Courel e Os Ancares. Si può respirare l'aria più pura tra valloni profondi e profondi pieni di castagni, querce, agrifogli, frassini, ecc. immersi nell'architettura e nelle usanze ereditate dalla cultura castreña, una delle più antiche d'Europa. Si scende tra questi splendidi paesaggi verso la valle che accoglie Triacastela, sotto l'occhio vigile del Monte Oribio, per poi arrivare fino a Samos.



PERCORSO

Da O Cebreiro si deve ancora salire un pò per raggiungere il punto più alto del Cammino in Galizia. Non ci sarà un gran dislivello, ma considerando che siamo già oltre i 1200 metri di altezza, è probabile che in inverno o addirittura in autunno, troveremo la neve. In questi casi, molti pellegrini scelgono di continuare dal villaggio sulla strada LU-633 fino a Liñares. Tuttavia, le viste dalla cima della montagna sono impressionanti. Da lì si può osservare la Sierra de Os Ancares sulla destra e O Courel sulla sinistra, dove si trova una delle più antiche foreste d'Europa: La Devesa de Nogueira.

Si lascia il sentiero forestale per imboccare la strada provinciale che conduce a Liñares, dove si ammira la chiesa pre-romanica Santo Estevo de Liñares. Qui si attraversa la strada per prendere un sentiero che sale a Os Ancares sulla sinistra, circondato da una rigogliosa vegetazione atlantica. La prossima fermata sarà San Roque, dove un'interessante scultura in bronzo mostra la figura di un pellegrino in lotta contro il vento, molto tipico di questa zona data l'altitudine alla quale ci troviamo. Si continua parallelamente alla LU-633 per scendere a Hospital de la Condesa, un nome coniato in onore di una contessa che presumibilmente fondò l'ospedale per pellegrini situato vicino al santuario di Santa Maria la Real nel nono secolo. Un pò più avanti, si lascia finalmente l'asfalto per fare una deviazione verso Padornelo, un luogo scelto dall'Ordine di San Giovanni di Gerusalemme per stabilirsi e frequentare i fedeli che hanno fatto il pellegrinaggio a Santiago. C'è ancora un'altra dura salita, breve ma intensa, per raggiungere l'Alto do Poio. Ancora una volta, si potrà ammirare l'imponente paesaggio ai nostri piedi, posizionandoci nel punto più alto del cammino Francese in Galizia.

La prossima destinazione sarà Fonfría, a cui si accede tramite un percorso parallelo alla LU-633, dove si può riempire le borracce nella sua magnifica fontana. Inizia poi la lenta discesa senza perdere di vista lo splendido paesaggio. Dopo due chilometri e mezzo si arriva a O Bidueiro, appartenente al concello di Triacastela e come indica il nome, pieno di bidueiros (betulle in spagnolo). Ora si inizia definitivamente a perdere quota, deviando in molte occasioni per evitare la strada il più possibile. Dopo aver percorso alcuni chilometri e aver dato una curva abbastanza ampia, il Monte Oribio appare di fronte sul fondo della valle in tutto il suo splendore.

Prima di arrivare a Triacastela si dovrà ancora attraversare Fillobal accanto a una piccola area pic-nic sulla LU-633 verso Pasantes e Ramil, dove un albero di castagno centenario ricorda che percorriamo terre ancestrali. Qui si trova anche la grotta di Eirós, dove sono stati rinvenuti resti di Homo neanderthalensis.

Si lascia quindi Triacastela per incamminarsi verso la LU-633 con qualche pericolo, dato che cammineremo lungo la strada, senza sponde o marciapiedi. Si arriva al luogo di San Cristovo do Real, appartenente al consiglio comunale

di Samos, dove si trova il Pazo de Lusío. Camminando sul lato destro della strada si trova la parrocchia di Renche; in questo margine della strada sono dipinte le frecce gialle, ma bisogna fare attenzione al traffico. Sul lato sinistro, senza frecce di segnalazione, si trova la parrocchia di Vigo.

Si continua lungo le rive del fiume Sarria, passando prima da Lastres e poi da Freituxe, per iniziare una piccola discesa che porta alla parrocchia di San Martiño do Real, la cui chiesa romanica del 12 ° secolo attende per essere scoperta e ritratta.

Si lascia questo luogo per andare di nuovo su strada a Samos, capitale del Concello con lo stesso nome, che possiede un monastero benedettino del XVII secolo, circondato da un imponente muro e che è aperto a chiunque voglia contemplarlo. A un centinaio di metri si trova la Cappella di El Salvador, un altro punto di interesse da non perdere, di origine mozarabica e costruita nel IX secolo, è custodita da un albero riconosciuto come uno dei 50 alberi più importanti in Spagna e conosciuto come il cipresso millenario.

